



MESE DEL SEMINARIO  
SETTEMBRE 2026

OSARE  
nella PREGHIERA

## DOMENICA 6 SETTEMBRE 2026

XXIII DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

a cura di don Stefano Gui, 10 anni di ministero  
studente dottorando in diritto canonico a Roma

### INVOCAZIONI PER L'ATTO PENITENZIALE

Signore, che ci chiedi di ascoltare la tua Parola, *Kýrie, eléison*.

***Kýrie, eléison.***

Cristo, che ci affidi gli uni agli altri nel tuo nome, *Christe, eléison*.

***Christe, eléison.***

Signore, che sei presente nella comunione tra noi, *Kýrie, eléison*.

***Kýrie, eléison.***

### INTRODUZIONE ALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Il profeta Ezechiele riceve una parola esigente dal Signore: ha il tono del comando, l'urgenza della Missione, la consistenza della Vocazione. Siamo chiamati a essere sentinelle, in ascolto della Parola che esce dalla bocca di Dio, custodi dei fratelli. Il salmo risulta eco: «ascoltate oggi, senza indurire il cuore».

Nella seconda lettura San Paolo ricorda ai Romani il primo comandamento che ricapitola tutta la Legge: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Questo è il debito che abbiamo gli uni verso gli altri: la carità, l'amore vicendevole.

Al capitolo 18 del Vangelo di Matteo, Gesù è impegnato a istruire i suoi discepoli. La sapiente correzione fraterna, la preghiera fatta insieme e rivolta al Padre, la comunione nel nome di Gesù: sono gli assi portanti della nuova comunità, come in terra così in cielo.

## PREGHIERE DEI FEDELI

*Presidente* – Ascoltata la Parola di Dio, fratelli e sorelle, raccogliamo l'invito di Gesù: nella comunione tra noi rivolgiamo al Padre le nostre preghiere.

*Lettrice/Lettore* – Preghiamo insieme e diciamo:  
**Insegnaci il tuo amore, Signore.**

1. Ti preghiamo, Signore, per tutta la Chiesa, che tu chiami a essere sentinella dell'amore. Nell'ascolto assiduo della Parola rendi i battezzati profeti di carità e di riconciliazione. Preghiamo.
2. Per il vescovo Claudio, i presbiteri e i diaconi suoi collaboratori. I pastori che ci doni, Signore, siano fedeli ministri della tua Parola e della Comunione, dispensatori appassionati del tuo amore. Preghiamo.
3. Ti preghiamo, Signore, per quanti sono responsabili della società civile. Custodi della giustizia e del bene comune, guidino i popoli con fermezza lungo le vie della verità e della pace. Preghiamo.
4. A te, Signore, ci rivolgiamo nella tua misericordia. Chi sta sperimentando tempi di fragilità, di malattia, di solitudine goda i benefici della preghiera di tanti fratelli e sorelle uniti nel tuo nome. Preghiamo.
5. Signore, tu che instancabilmente ci chiami a seguirti sulle strade esigenti dell'amore, sostieni nella ricerca vocazionale i giovani e le giovani cui hai fatto ascoltare la tua Parola. In particolare, ti affidiamo coloro che frequentano il Seminario di Padova e che si preparano a essere al servizio della tua Parola e dei sacramenti che hai affidato alla tua Chiesa. Preghiamo.

*Presidente* – Nel nome del tuo Figlio, o Padre, ti rivolgiamo queste nostre preghiere. Accoglile nella tua bontà ed esaudiscile come Gesù ci ha promesso, lui che vive e regna con te e con lo Spirito Santo, nei secoli dei secoli.

## TRACCIA PER L'OMELIA

«Il tuo aiuto, Signore Dio nostro, ci renda sempre lieti nel tuo servizio – così ci invitava a cominciare la nostra Eucaristia la preghiera di Colletta – perché possiamo avere felicità piena e duratura». Questa felicità la sperimentano tutti coloro che sinceramente si sono messi in ascolto della Parola di Dio, della sua volontà, e, intuita la propria vocazione, l'accolgono con la generosità del cuore. Tanto più grande è la gioia che sperimentano quanti nel tempo rimangono fedeli alla chiamata ricevuta, forti non delle proprie capacità, ma invocando giorno per giorno il dono dello Spirito per rimanere disponibili al servizio dei fratelli. Una gioia profonda è riservata a coloro la cui fedeltà è messa alla prova dalle circostanze della vita, dalla malattia, dall'età, dalle incomprensioni e dalle delusioni. L'ascolto della Parola che esce dalla bocca di Dio diventa allora vitale, sostegno e sorgente di consolazione.

A chi ha toccato il fondo della propria inconsistenza e imparato a confidare nella forza risanatrice dell'amore di Dio, a lui Dio stesso affida il ministero più grande: quello della carità fraterna, quello della riconciliazione. Il monito rivolto al profeta Ezechiele è chiaro, inequivocabile, rischioso: «Io ti ho posto come sentinella [...] quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia [...] della sua morte io domanderò conto a te». Non passa inosservato che il destinatario cui il profeta è mandato non è l'amico o l'uomo umile e compiacente. Anche del malvagio Dio si prende cura e al malvagio il profeta è mandato perché desista dalla sua condotta. Serve una dose abbondante di carità, serve un cuore davvero radicato nella Parola e



MESE DEL SEMINARIO  
SETTEMBRE 2026

OSARE  
*nella* PREGHIERA

traboccante dell'amore compassionevole di Dio per adempiere questa missione, a meno di non provare tristemente l'approccio giudicante con il dito alzato, che solitamente sortisce più rifiuti e abbandoni che conversioni. Anche Gesù nel vangelo esorta a prendersi cura della correzione di chi «commette una colpa contro di te», cioè di coloro verso cui la tentazione più che la cura chiederebbe la vendetta. Posizione scomoda è quella di chi è chiamato a correggere da una situazione di disparità. L'unica via ammessa è quella del perdono, surplus di amore lì dove l'amore è mancato. Eccesso di misericordia, possibile solo a chi sa di esserne lui per primo destinatario. Solo chi è stato amato tanto, può amare, anzi può sentirsi addirittura in debito – come dice san Paolo ai Romani – dell'amore vicendevole.

Dunque, occorre rimanere in ascolto della Parola di Dio, per essere testimoni del suo amore eterno e così convertire il malvagio e guadagnarne un fratello. A tutti i battezzati, cioè coloro che sono stati immersi nell'amore di Dio, è chiesto questo, ma tanto più sono ministri della riconciliazione i sacerdoti. Chiamati, per primi in ascolto della Parola, ad essere servi e mediatori della Parola. Chiamati, perché riconciliati e amati, a essere segno e strumento di riconciliazione, costruttori di fraternità, di comunità, di unità nella preghiera e di comunione nel nome di Gesù. Davvero a tanto sono chiamati tutti i fedeli e per primi i sacerdoti! A questo sono chiamati coloro che si stanno preparando ad accogliere la sproporzione di questa vocazione rispetto alle forze umane. Per questo tutta la Chiesa di Padova in questo mese si unisce in preghiera. Una preghiera insistente per quanti, preparandosi al ministero ordinato, stanno frequentando il Seminario e per quanti ancora il Signore chiamerà. La preghiera di tutta



la nostra diocesi è perché quanti il Signore chiama a essere testimoni del suo amore, prima siano da tale amore ricolmati, prendano coscienza della Sua infinita misericordia, gustino la dolcezza della comunione fraterna, sperimentino la felicità piena e duratura che nasce dall'Eucaristia, dove i due e più riuniti nel nome di Gesù lo riconoscono presente.

a cura di don Stefano Gui, 10 anni di ministero  
studente dottorando in diritto canonico a Roma